



## ISTITUTO DI STUDI E ANALISI ECONOMICA

Piazza dell'Indipendenza, 4 00185 Roma tel.: + 39-0644482.1 fax: + 39-0644482229

DATA/Date: 26 settembre 2007

TEL.: 06/444821

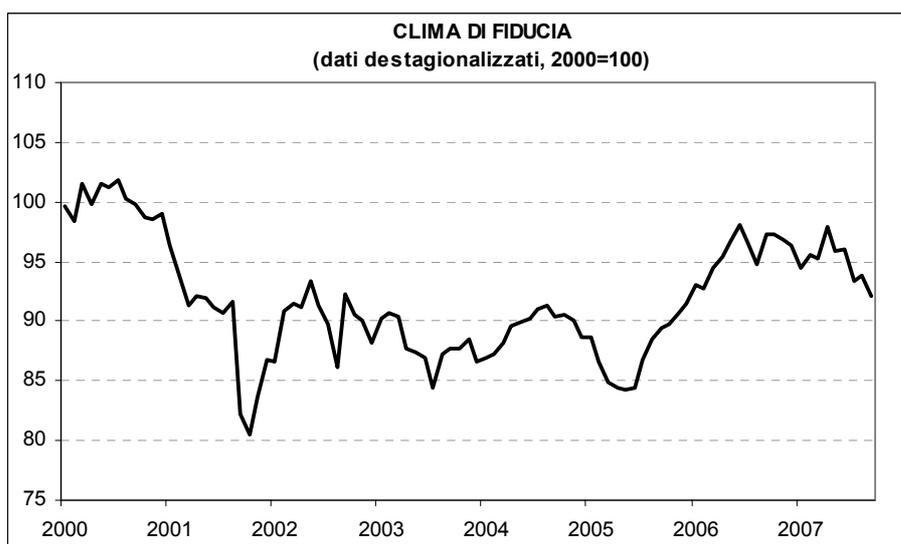
### COMUNICATO STAMPA

#### CALA A SETTEMBRE LA FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE

- L'indice, considerato al netto dei fattori stagionali e calcolato in base 2000=100, scende a 92,2 da 93,8 dello scorso mese, tornando sui valori della fine del 2005
- Il calo è imputabile principalmente ad un forte peggioramento (concentrato sui mercati interni) dei giudizi sullo stato della domanda e degli ordini; rimangono invece stabili sia le valutazioni sull'andamento delle scorte sia le attese sulla produzione per i prossimi 3 mesi
- Il calo è diffuso a tutti i principali comparti produttivi: l'indice scende da 98,2 a 96,3 nei beni d'investimento (minimo da novembre 2006), da 94,8 a 92,6 nei beni di consumo (valore più basso dal febbraio 2006) e da 91,7 a 89,4 negli intermedi (minimo in questo caso da novembre 2005)
- Il peggioramento è diffuso – pur se con intensità diverse – a tutto il territorio nazionale: l'indice scende fortemente nel Nord Est e al Centro (rispettivamente da 93,8 a 89,8 e da 94,8 a 92,2) e in modo più contenuto nel Nord Ovest e nel Mezzogiorno (rispettivamente da 94,3 a 93,7 e da 96,6 a 96,0)

#### NEL TERZO TRIMESTRE LE IMPRESE SEGNALANO UN FORTE AUMENTO DEL FATTURATO ALL'ESPORTAZIONE, MA UN PEGGIORAMENTO DELLE SUE PROSPETTIVE A BREVE TERMINE

- Circa il fatturato all'export, migliorano nettamente i giudizi sull'andamento negli ultimi 3 mesi, ma si deteriorano le previsioni a breve termine; torna anche ad aumentare leggermente il rapporto tra prezzi all'esportazione e prezzi interni
- Tra i vincoli all'attività d'esportazione diminuiscono quelli legati a fattori di costo, aumentano invece quelli legati a difficoltà di finanziamento
- Tra i mercati di sbocco diminuisce il ruolo esercitato dalla Francia e dalla Germania, sale quello degli altri paesi europei e dagli Stati Uniti
- Aumenta infine la percezione della pressione concorrenziale proveniente da Germania, Francia, Regno Unito, Stati Uniti e Cina, scende leggermente invece quella proveniente dagli altri paesi europei



**I dati relativi al mese di ottobre saranno diffusi il 24 ottobre 2007**

*Le prossime Inchieste ISAE in calendario sono:*

**27 settembre:** *Inchiesta mensile sulle imprese di servizi (mese di riferimento: settembre), Inchiesta mensile sulle imprese del commercio al minuto (mese di riferimento: settembre) e Inchiesta mensile sulle imprese di costruzione (mese di riferimento: agosto)*

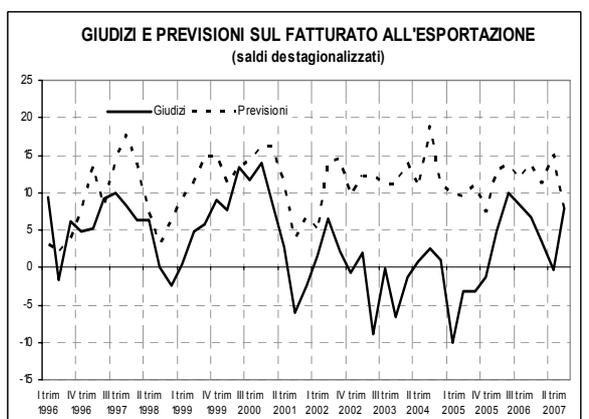
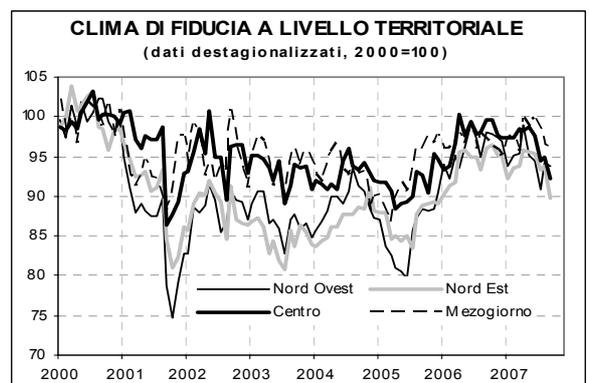
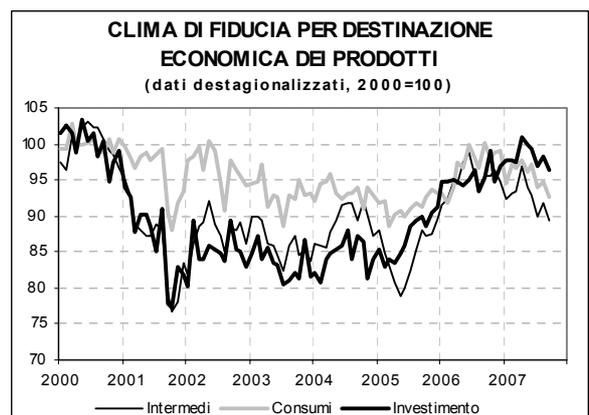
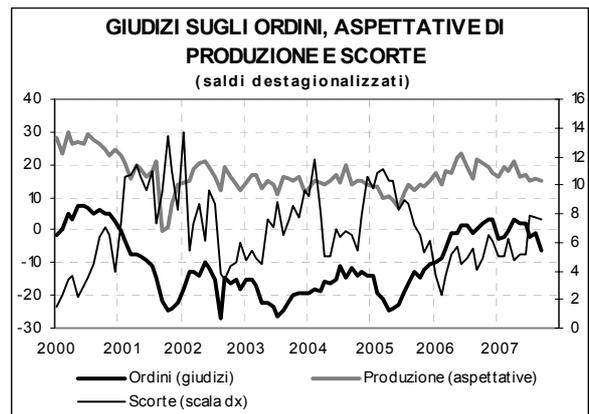
**4 ottobre:** *Confronti Internazionali delle inchieste sulle imprese e i consumatori (mese di riferimento: settembre)*

**Il testo completo delle Inchieste ISAE (in formato cartaceo ed elettronico) è in vendita alle condizioni indicate nel sito [www.isae.it](http://www.isae.it)**

## Risultati generali

Secondo l'indagine condotta dall'ISAE nei giorni dal 3 al 17 del mese su un panel di circa 4.000 imprese il clima di fiducia del settore manifatturiero ed estrattivo scende a settembre a 92,2 da 93,8 dello scorso mese, tornando sui valori della fine del 2005. Il calo è imputabile principalmente ad un forte peggioramento (concentrato sui mercati interni) dei giudizi sullo stato della domanda e degli ordini; rimangono invece stabili sia le valutazioni sull'andamento delle scorte sia le attese sulla produzione per i prossimi 3 mesi. L'indice scende in tutti i principali comparti produttivi, passando da 98,2 a 96,3 nei beni d'investimento (minimo da novembre 2006), da 94,8 a 92,6 nei beni di consumo (valore più basso dal febbraio 2006) e da 91,7 a 89,4 negli intermedi (minimo in questo caso da novembre 2005). Il peggioramento è inoltre diffuso – pur se con intensità diversa – a tutto il territorio nazionale: l'indice scende fortemente nel Nord Est e al Centro (rispettivamente da 93,8 a 89,8 e da 94,8 a 92,2) e in modo più contenuto nel Nord Ovest e nel Mezzogiorno (rispettivamente da 94,3 a 93,7 e da 96,6 a 96,0).

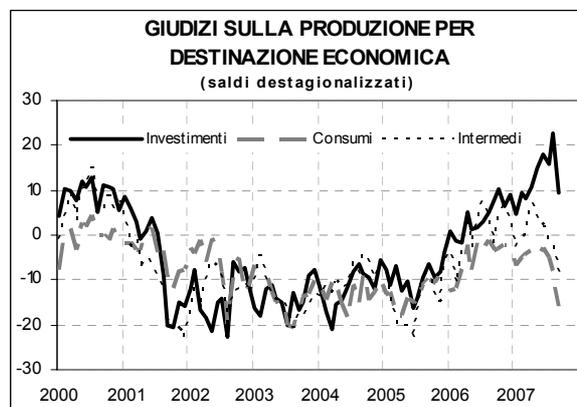
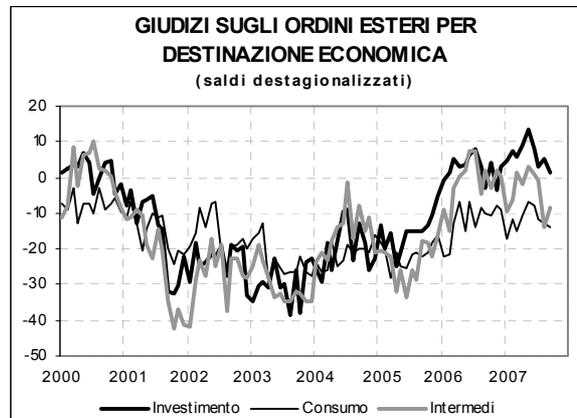
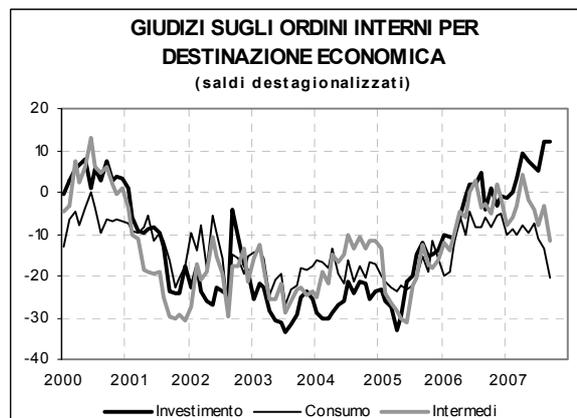
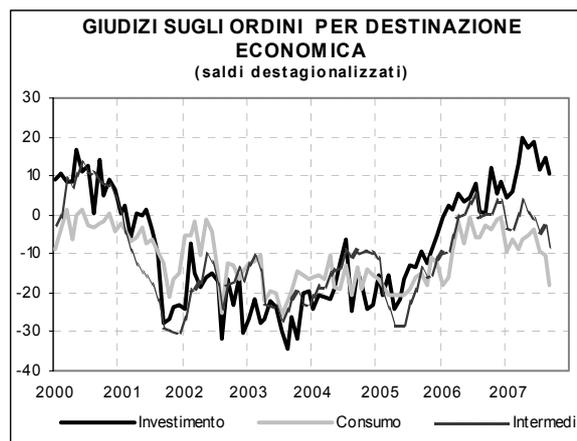
Sulla base delle consuete domande trimestrali rivolte alle imprese che effettuano attività di esportazione, il fatturato all'export sale fortemente nel terzo trimestre, ma le imprese si attendono un andamento più moderato per i successivi tre mesi. Si segnala inoltre un nuovo lieve aumento del rapporto tra prezzi all'esportazione ed interni. Le imprese segnalano una diminuzione dei vincoli all'attività di esportazione, legati soprattutto a fattori di costo ed aumenta la percezione concorrenziale proveniente dalla Germania, Francia, Regno Unito, Stati Uniti e Cina, scende leggermente invece quella proveniente dagli altri paesi europei. Tra i principali mercati di sbocco, diminuisce infine il ruolo esercitato dalla Francia e dalla Germania, a vantaggio soprattutto degli altri paesi europei e degli Stati Uniti.



### Situazione nel mese di riferimento (settembre 2007)

A settembre peggiorano nettamente le valutazioni delle imprese circa l'andamento delle principali variabili aziendali: il saldo relativo ai giudizi sugli ordini cade da -1 a -7 (minimo da febbraio 2006), a causa soprattutto di un forte ridimensionamento dei giudizi relativi alla domanda interna (da -4 a -9, valore più basso da marzo 2006;) è stabile invece a -7 la componente estera. Cadono anche fortemente i giudizi relativi al livello corrente della produzione (da 1 a -7) e si ridimensionano quelli circa la liquidità aziendale (da 35 a 33 in termini di saldo); restano infine stabili (ad 8 in termini di saldo) per il terzo mese consecutivo le scorte di magazzino.

Un peggioramento della domanda è segnalato soprattutto dai produttori di beni di consumo (da -11 a -18 il saldo), a causa soprattutto dell'andamento fortemente negativo della componente interna (da -13 a -21 il saldo, minimo degli ultimi due anni), in presenza di una sostanziale tenuta di quella estera (da -13 a -14). In questo settore, calano anche bruscamente i giudizi sui livelli produttivi (da -13 a -21) e si stabilizzano (a 7 e 27 rispettivamente) quelli relativi alle scorte di magazzino e alla liquidità aziendale. Nei beni d'investimento, la caduta della domanda è meno marcata (da 15 a 11) ed è interamente attribuibile alla componente estera (da 5 a 2), in presenza di una stabilità su livelli elevati degli ordini interni (a 12 in termini di saldo); si ridimensionano nettamente però anche qui i giudizi sulla produzione (da 23 a 9), scendono quelli sulla liquidità aziendale (da 41 a 38) e si accumulano leggermente le scorte di magazzino (da 10 a 11). Nei beni intermedi, infine, il netto calo della domanda (da -3 a -9 in termini di saldo) è dovuto solo alla componente interna (che cade da -3 a -11), in presenza di un recupero (da -14 a -8) di quella estera; anche in questo settore scendono i livelli produttivi (da -2 a -9), si accumulano leggermente le scorte di magazzino e scende (da 38 a 34) la liquidità aziendale.

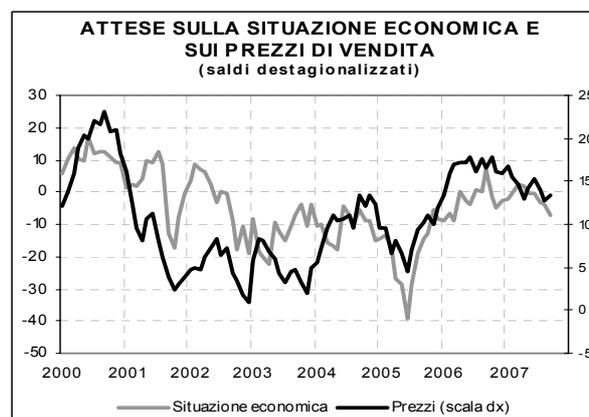
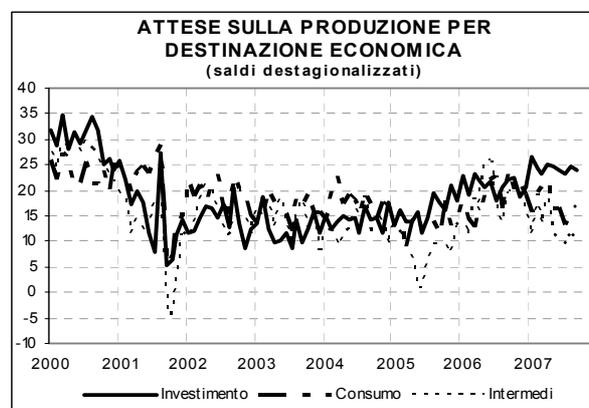


## Previsioni per i successivi tre mesi

Dalle previsioni circa l'andamento delle principali variabili aziendali esce un quadro complessivamente meno negativo circa l'attuale situazione congiunturale e le prospettive a breve termine, anche se si ridimensionano nettamente le attese circa la tendenza generale dell'economia. Più nel dettaglio, sono stabili le attese di produzione e quelle relative all'occupazione e ai prezzi di vendita (rispettivamente, a 15, 3 e 13), ma salgono da 15 a 18 quelle relative alla domanda e da 1 a 4 quelle sulla liquidità aziendale; scende però da -4 a -7 il saldo delle attese generali sull'economia italiana. Guardando ai dati settoriali, le aspettative dei produttori di beni di consumo sono in miglioramento sia per quanto riguarda la domanda (da 17 a 20), sia per la produzione (da 16 a 17), sia per la liquidità aziendale (da 1 a 6); aumentano però i segnali di tensioni dal lato dei prezzi (da 13 a 15) e cadono nuovamente le attese sulla situazione economica generale del paese (da -3 a -7) e - anche se lievemente - sull'occupazione (da 3 a 2). Nei beni d'investimento le attese sulla domanda sono in ulteriore miglioramento (da 20 a 25 il saldo), mentre rimangono sostanzialmente stabili su livelli elevati quelle sulla produzione (da 25 a 24) e sui prezzi (da 13 a 12); migliorano ancora le prospettive occupazionali (da 10 a 12), probabilmente anche influenzate da attese di ulteriore miglioramento della liquidità aziendale (da 1 a 4); anche in questo settore cadono però (bruscamente, da 4 a -8) le aspettative circa la situazione economica generale del paese. La situazione è infine sostanzialmente stazionaria nei beni intermedi, dove il saldo relativo alle attese sulla domanda si ferma a 12 (come ad agosto) e quello sulla produzione a 10 (da 11 di agosto); i saldi relativi a prezzi e liquidità aziendale sono stabili rispettivamente a 12 e 1 e quello sull'occupazione si attesta a -2 (da -1); anche in questo caso, però, cadono bruscamente le attese sulle prospettive a breve termine dell'economia italiana (da -5 a -14).

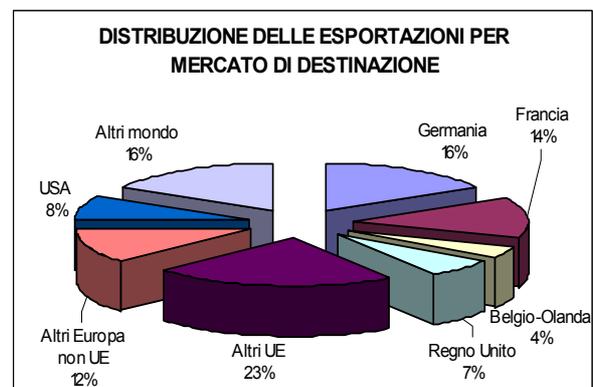
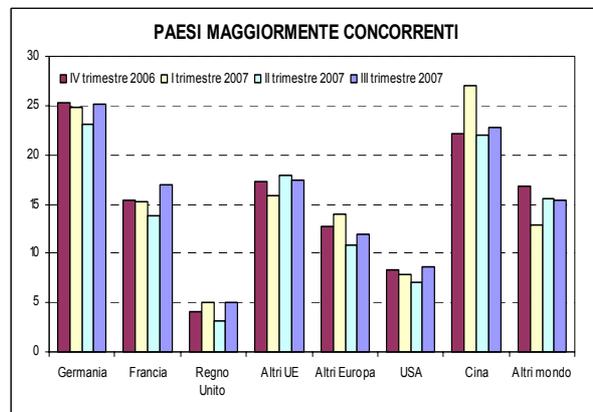
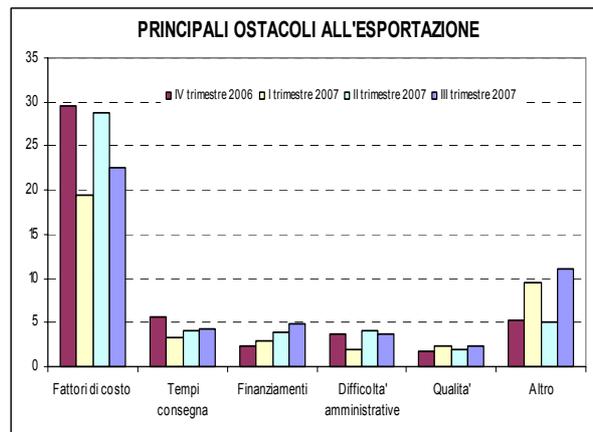
## Clima di fiducia e saldi destagionalizzati delle serie componenti l'indice

	Clima di fiducia	Livello ordini	Scorte	Attese produzione
Giu. 2007	96.0	2	5	17
Lug. 2007	93.4	-2	8	15
Ago. 2007	93.8	-1	8	15
Set. 2007	92.2	-7	8	15



## L'inchiesta trimestrale sulle imprese esportatrici

Secondo le consuete domande trimestrali rivolte alle imprese che svolgono attività di esportazione (che secondo i dati dell'indagine in media esportano il 38% del loro fatturato complessivo), migliorano nettamente nel terzo trimestre le valutazioni riguardo all'andamento corrente del fatturato all'esportazione, ma si ridimensionano quelle relative all'andamento previsto per i prossimi 3 mesi, probabilmente anche in relazione al recente apprezzamento del cambio dell'euro: il saldo destagionalizzato relativo al trimestre in corso passa infatti da 0 a 8, mentre quello relativo alle attese a breve termine scende da 15 a 7. Sale inoltre leggermente il rapporto fra prezzi all'export e prezzi all'import (da 7 a 8 il saldo). Per quanto riguarda i vincoli all'attività di esportazione, scende leggermente (da 37% al 36%) la quota di coloro che segnalano la presenza di ostacoli significativi: in particolare, diminuisce in misura marcata la quota delle imprese che evidenziano l'esistenza di vincoli legati a "fattori di costo" (dal 29% al 23%), ma sale leggermente la percentuale di coloro che giudicano significativi gli ostacoli legati ai finanziamenti (dal 4% al 5%). Aumenta inoltre la percezione della pressione concorrenziale proveniente da Germania, Francia, Regno Unito, Stati Uniti e Cina, mentre scende leggermente quella proveniente dagli altri paesi europei. Infine, tra i principali mercati di sbocco, diminuisce il ruolo esercitato dalla Francia e dalla Germania, a vantaggio soprattutto degli altri paesi europei e degli Stati Uniti.



## I risultati dell'inchiesta ISAE nelle ripartizioni territoriali

Il deterioramento della fiducia registrato nella media nazionale sintetizza dinamiche omogenee, anche se con intensità diverse, nelle ripartizioni territoriali: nel Nord Est e nel Centro l'indice subisce la flessione più marcata (rispettivamente da 93,8 a 89,8 e da 94,8 a 92,2) mentre nel Nord Ovest e nel Mezzogiorno il deterioramento appare più contenuto (rispettivamente da 94,3 a 93,7 e da 96,6 a 96,0). Il calo è in genere dovuto al pessimismo dei giudizi sul livello degli ordini (diffuso sia ai mercati esteri sia a quelli interni) mentre segnali contrastanti provengono dalle aspettative di produzione e dai giudizi sulle scorte. Infine, per quanto riguarda le esportazioni, nel Centro-Sud del Paese si evidenzia una generale diminuzione dell'export mentre la stessa variabile è in aumento nel Nord Ovest. Segnali diversificati provengono dalle aspettative sul fatturato.

### Nord Ovest

Dopo la forte ripresa registrata lo scorso mese, il clima di fiducia torna a peggiorare: si registrano giudizi decisamente negativi sulla domanda (interna) mentre le prospettive di produzione sono orientate all'ottimismo. Anche le scorte di prodotti finiti segnalano che è in atto per il secondo mese consecutivo un decumulo dei magazzini. Si segnalano inoltre giudizi e aspettative sul fatturato all'esportazione in deciso miglioramento.

### Nord Est

La fiducia degli imprenditori del Nord Est torna a deteriorarsi tornando sui livelli di novembre-dicembre 2005. La caduta è essenzialmente connessa ad una diminuzione dei giudizi sulla domanda (sia interna sia soprattutto estera) e ad un accumulo di scorte; peggiorano però anche le attese di produzione, e calano giudizi e prospettive sul fatturato.

### Centro

La fiducia degli imprenditori del Centro torna a peggiorare raggiungendo uno dei livelli più bassi da luglio 2005. Il calo è dovuto, anche in questo caso, ad un deterioramento dei giudizi sugli ordini (interni ed

esteri), al quale si accompagna un accumulo di scorte. Invece, segnali positivi provengono dalle prospettive di produzione. Si segnala infine un generale peggioramento dei giudizi sul fatturato all'esportazione mentre è in aumento il saldo delle aspettative..

### Mezzogiorno

La fiducia registra un calo contenuto rispetto al resto del territorio nazionale. Il peggioramento riflette la dinamica negativa sia dei giudizi sulla domanda (interna ed estera) sia delle prospettive di produzione mentre i magazzini sono giudicati in decumulo. Infine, guardando alle esportazioni, si evidenzia un forte ridimensionamento sia dei giudizi sia delle prospettive sul fatturato.

